

SCHEDA 2

**Consacrazione all'Immacolata:
"Nel cuore della Trinità, con lo sguardo fisso su Cristo"**

Letture di alcuni scritti di S. Massimiliano Kolbe

Il dono della Madre, l'affidamento a Maria, la nostra appartenenza a Lei è dono della Trinità.

Il Padre manifesta tutto il suo amore per noi nella croce del Figlio. Lo Spirito rende vivo ed attuale il dono di Cristo morente. Quell'amore che il Padre ha manifestato in Cristo è offerto a noi dallo Spirito Santo, che rimane per sempre nella Chiesa.

Anche la maternità di Maria, quindi, ci è offerta dallo Spirito Santo. Come la sua maternità fisica è opera dello Spirito ("Quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo"), così la sua maternità spirituale viene dallo Spirito Santo.

Dono della Trinità, dunque, ma anche riferito alla Trinità. La consacrazione a Maria ha come fine, come riferimento ultimo la Trinità, perché tutta la vita cristiana è in relazione alla Trinità. Maria stessa è tutta riferita alla Trinità:

"È Madre del Figlio di Dio, figlia prediletta del Padre, Tempio dello Spirito Santo" (LG 53).

S. Massimiliano aveva molto a cuore questa dimensione trinitaria della Consacrazione a Maria, perché tutto ciò che è avvenuto in Maria è opera della Santa Trinità. Maria ha fatto un'esperienza del tutto singolare dell'azione della Trinità nella sua vita al momento dell'annunciazione:

"Dio uno e trino volge lo sguardo alla bassezza della sua serva e Colui che è onnipotente opera in lei grandi cose. Dio Padre le affida come Figlio il proprio Figlio, Dio Figlio scende nel grembo di lei, mentre lo Spirito Santo plasma il corpo di Cristo nel grembo della Vergine purissima. 'E il Verbo si fece carne' (Gv 1,14). L'Immacolata divenne la Madre di Dio. Cristo Uomo-Dio, è il frutto dell'amore di Dio uno e trino e di Maria Immacolata" (SK 1295).

Ciò che è importante cogliere, alla luce delle considerazioni di Padre Kolbe, è che la relazione profonda fra Maria e la Trinità fa sì che il nostro affidarci a Lei, significhi intraprendere un itinerario che ci porta all'incontro con la Trinità.

Maria ha concepito per opera dello Spirito Santo e nella sua vita è sempre stata docile all'azione dello Spirito. L'affidamento a Maria, allora, diventa fiducia in una Presenza. Nello Spirito Santo Maria si prende cura di me, di noi, del mondo. La mia vita e quella del mondo sono in buone mani. Dello Spirito, prima di tutto, e di questa Madre che per opera dello Spirito Santo esercita la sua maternità. È lo Spirito che associa a sé Maria nell'opera della santificazione degli uomini. La *"maternità nell'ordine della grazia"* (LG 61) che Maria esercita nella chiesa è nello Spirito Santo. Ancora oggi, come quel giorno ai piedi della Croce, riceviamo il dono di questa maternità grazie allo Spirito Santo, come già abbiamo sottolineato.

Maria, da parte sua, fin dal momento dell'annunciazione, è stata sempre docile all'azione dello Spirito. Luca sottolinea un atteggiamento consueto di Maria: "Conservava nel cuore la Parola..." (Lc 2,19.51). Operazione che Maria compie nello Spirito Santo, nel quale la parola è viva. Il primo atteggiamento per vivere la consacrazione a Maria è proprio l'ascolto della Parola in totale disponibilità, fiducia, abbandono allo Spirito.

"Lasciati condurre... dallo Spirito Santo. Lasciati condurre dallo Spirito Santo per mezzo dell'Immacolata" (SK 987 C), ripeteva a se stesso s. Massimiliano, in un testo che indica la

ITINERARIO IN PREPARAZIONE ALLA CONSACRAZIONE ALL'IMMACOLATA NELLO SPIRITO DI SAN MASSIMILIANO KOLBE

consacrazione a Maria proprio in questa luce di abbandono nelle mani di Maria, di docilità all'azione che lo Spirito compie in noi attraverso di lei.

Maria è figlia prediletta del Padre, leggevamo nel testo del Concilio. In lei vediamo pienamente compiuto il disegno di Dio sulla sua creatura: *"Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo...in lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati nell'amore, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi"*, scrive Paolo nella lettera agli Efesini (1,3-5). In questo senso Maria è figlia prediletta del Padre, perché Egli ha compiuto prima di tutto in lei questo sogno che aveva su tutti noi, rendendola santa e immacolata nell'amore. S. Massimiliano contemplando questo mistero scriveva che: *"L'Immacolata è ...il limite ultimo fra Dio e la creazione. Ella è un'immagine fedele della perfezione di Dio e della sua santità"* (SK 1232). La vita di Maria è sotto il segno della gratuità dell'amore del Padre fin dagli albori della sua esistenza. Maria ne avvertirà tutta l'intensità, quando con stupore grato esclamerà cantando al suo Dio: *"Ha guardato l'umiltà della sua serva"* (Lc 1,48). Questo oceano di amore che la inonda fin dal primo istante della sua concezione, diventa in lei un fiume di amore che cresce nella sequela del Figlio e che raggiungerà il suo culmine sotto la croce. Là, ai piedi della croce, conformata al suo Figlio nell'amore (Fil 2,5), accolse ogni uomo per il quale egli offriva se stesso e che egli stesso le chiedeva di abbracciare come figlio.

Da questo atteggiamento di amore, di accoglienza, di maternità di Maria, nasce un altro atteggiamento fondamentale della consacrazione all'Immacolata, l'amore. Quell'amore che ci conforma, come lei al suo Figlio.

...Con lo sguardo fisso su Cristo

Maria è, in particolare, la **Maria è Madre di Dio**, allora in questo affidamento è centrale il rapporto con Cristo. Lo vedevamo già la volta scorsa, ma ci torniamo sopra, perché è molto importante. L'obiettivo della consacrazione a Maria è la crescita nella fede in Cristo Signore.

Maria è tutta relativa a Cristo. Le parole che Maria rivolge ai servi di Cana, sono le parole che ella rivolge a ciascuno di noi: *"Fate tutto quello che Egli vi dirà"* (Gv 2,1-12).

Maria ha fatto per prima quello che Gesù ha detto. Nella sua vita troviamo il modello compiuto del discepolo del Signore: *"Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica"* (Lc 8,21). Gesù addita la vita di Maria come una vita pienamente uniformata alla sua Parola. Maria, in forza di questa unione intima a tutta la vita del Figlio in obbedienza alla volontà del Padre, ci invita a rivolgere su di lui il nostro sguardo. Ci ricorda che è lui "la Via, la Verità, la Vita" (Gv 14,6). Quel *"fate tutto quello che Egli vi dirà"*, è la condivisione, da parte di Maria, di un'esperienza di vita che si realizza nel servizio d'amore a Cristo; di una vita che trova il suo unico senso nella conformazione a Lui, che vive esistenzialmente l'esperienza del tralcio unito alla vite (Gv 15, 1 ss.).

Maria esprime la sua maternità nei nostri confronti nell'indicarci il Figlio, desiderando la nostra conformazione a Lui. S. Massimiliano ci ricorda che Maria tende a farci raggiungere la statura di Cristo. Ella vuole farci risplendere della bellezza di Lui.

La consacrazione a Maria non è, quindi, una devozione, un'idea, ma una via di conformazione a Cristo. È camminare con Maria verso Cristo, centrando sempre più la vita in Lui. Da questo nasce un impegno di vita: la comunione con Cristo e la conformazione a Lui fino al dono di sé, come ha fatto S. Massimiliano. In lui ha trovato realizzazione la parola più impegnativa del Vangelo: l'amore ai nemici e, soprattutto, l'amore più grande: *"Dare la vita per gli amici"* (Gv 15, 13), che è esattamente quello che Gesù ha fatto per noi sulla croce.

La proposta di consacrazione a Maria che S. Massimiliano Kolbe ci fa è una proposta cristocentrica. Non ha Maria al centro, ma Cristo, come ebbe a sottolineare già Paolo VI nel discorso di beatificazione. Discorso di cui vogliamo ora leggere.